

# L'Pungolo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184  
Direzione — Redazione — Amministrazione

*La collaborazione è aperta a tutti*

ABBONAMENTO L. 5.000- SOSTENITORE L. 10.000  
Per rimessere usare il Conto Corrente Postale N. 12.9967  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Lloyd Internazionale

ASSICURAZIONE — CALZIUM  
SALERNO — Lungomare Trieste, 84  
Tel. 325.712  
CAVA DEI TIRR. — Via A. Sorrentino, 6  
Tel. 842.214

Anno XIII n. 3

15 Febbraio 1975

QUINDICINALE

Sp. in abbon. postale  
Gruppo III - 70%  
Un numero L. 150  
Arretrato L. 150

## SULLA GRAVE CRISI AL COMUNE DI CAVA il PREFETTO di SALERNO ci scrive...

Alla lettera aperta diretta a S. E. il Prefetto di Salerno sulla situazione del Comune di Cava, pubblicata nello scorso numero, il Capo della Provincia ha così risposto :

Rispondo alla lettera aperta a Sua firma pubblicata su «L'Pungolo» del 1. corrente, in ordine all'attuale situazione amministrativa del Comune di Cava de' Tirreni.

Al riguardo significo che a norma dell'art. 138 del R. D. 4 febbraio 1915, n. 148, la giunta municipale può validamente deliberare con l'intervento della metà dei membri che la compongono, purché essi siano almeno in numero di tre. E poiché la giunta municipale di Cava de' Tirreni è costituita da sei assessori, le deliberazioni da essa adottate con la partecipazione di tre assessori e del Sindaco sono pienamente legittime. Nessun provvedimento, pertanto, può essere adottato o promosso da quest'Ufficio nei confronti del Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni, anche se quest'ultimo non

ha fin qui integrato la Giunta.

Per quanto riguarda poi, la mancata approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1975, La

finanza che la Sezione di Salerno del Comitato Regionale di Controllo, competente in materia, ha già diffidato i Comuni inadempienti e fra essi quello di Cava de'

Tirreni - con invito a provvedere entro breve termine a tale incombenza, con la comminatoria che in caso di inosservanza dell'obbligo di legge sarà iniziata la proce-

dura di cui all'art. 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, che prevede lo scioglimento di Consiglio Comunale.

Allo stato, pertanto, pre-

messo quanto sopra, non ho da adottare interventi di sorta.

Con i migliori saluti, fervidamente

IL PREFETTO

Greco

*Ringrazio l'Ecc. Greco, Prefetto di Salerno, per avere cortesemente riscontrata la mia lettera aperta a Lui diretta dall'ultimo numero di questo periodico e prendo atto di quanto Egli amabilmente mi ha scritto.*

*Ma, lungi da me di voler scendere in polemica con l'Illustre Dott. Greco, ben sapendo che per Lui, come per tutti i Prefetti d'Italia, nella*

*tragedia che viviamo, magari premunt, da uomo della strada che deve dar conto agli altri uomini della strada debbo precisare che il sig. Prefetto con la sua risposta*

*ha dimostrato di non aver colto lo spirito della mia lettera aperta che era ed è quello di stimolare i suoi*

Filippo D'Ursi

(continua a pag. 4)

**Mentre Cava è stata seminata di campi sportivi 40 mila volumi della Biblioteca Comunale-Avallone marciscono nelle casse**

Finalmente non siamo più soli nel protestare contro l'infame operazione cui anni sono diode luogo l'Amministrazione Comunale di Cava allor quando si spogliò di un fabbricato da sempre addetto a biblioteca prima Avallone e poi Avallone-Comunale per cederlo in permuto con un insignificante pezzetto di terreno sul quale doveva costruire la nuova biblioteca ma che all'atto pratico non si è costruito proprio nulla e il terreno è adibito a spazio per rifiuti degli abitanti di Via Biblioteca Avallone.

Non siamo più soli perché nella protesta ci fa compagnia un costruttore locale, il Castello, il cui Direttore Avv. Domenico Apicella

si è abbandoato in un violento articolo di protesta espargendo di lagrime inutili quanto mai i 40 mila volumi della Biblioteca ormai soprappresa che giacciono inutili nei sotterranei dell'edificio già adibito ad Agenzia di Tabacchi dopo aver onorato per molti anni gli scantinati del palazzo Coppola.

Ci sarebbe da chiedere all'avv. Apicella che esce fresco fresco dall'Amministra-

zione Comunale quale iniziativa ha preso durante la sua permanenza in Giunta per vedere un po' chiaro nelle carte del Comune e andare

(continua a pag. 4)

in fondo alla perfida operazione che privò il Comune di Cava da un edificio che poteva per secoli restare a

(continua a pag. 4)

invento alla perfida operazione che privò il Comune di Cava da un edificio che poteva per secoli restare a

(continua a pag. 4)

*«Chi non può aver ricolta vanda a spigolare.*

*E' la prima volta che dalle fila confusorie della D. C. abbiamo udito con estrema chiarezza parlare un uomo sulle false posizioni e sui propositi per il risollevamento del partito.*

*«Ghiatura ermetica ai comunisti e nessuna concessione preferenziale ai socialisti»*

Fanfani ha parlato chiaro e duro; gli equilibri avanzati sono naufragati e l'ordine pubblico occorre difenderlo ad oltranza. La DEMOCRAZIA ITALIANA ha molte fe

rite da curare.

«On. Fanfani ha centrato in pieno il babbone che invenne il suo partito; stanno a vedere il comportamento degli altri».

La D. C. deve presentarsi al Paese con un solo volto, mentre continua a superare Giano bifronte.

Il Segretario, on. Fanfani, ragiona, giudica con riflessione e criterio, mentre i suoi oppositori sciorinano chiacchieire dannose per il partito.

L'opposizione delle minoranze è lecito ed è democratica; il tradimento ai propri elettori è un'altra cosa e si chiama: viltà!

Tutti hanno aperto bocca, tranne lo statista on. Giulio Andreotti, forse, pensiamo noi, per non compromettersi col denegato «compromesso storico».

Alfonso Demity (continua in 6<sup>a</sup> pag.)

## LA VIOLENZA, OGGI CAUSE E RIMEDI

*in una conferenza del Dott. Giovanni De Matteo S. Proc. Gen. della Corte Suprema*

*(continua numeri preced.)*

naro, continua a dar moni-  
menti di oscenità e di vio-  
lenza, eroino, continuo prostitute  
e malfattori e offrendo  
modelli di violenza. Vent'

anni di film in cui il leit-  
motif è stato un sinistro cre-  
pitare di pistole puntate su  
bersagli umani hanno pro-  
dotto un inquinamento de-  
terminante, insieme con una  
deteriore letteratura che mi-  
ra all'affievolimento delle  
forze razionali e volitive  
dell'uomo.

Non è la stessa cosa altro.  
I registi sovietici in un  
convegno di cineasti hanno  
detto agli italiani che «l'ul-  
timogenito a Parigi non sa-  
rebbe concepibile perché egli

non sia allo sviluppo del  
popolo di Consiglio Comunale  
di Salerno fino a quando ri-  
tenuta poco consona al suo ca-

rattere l'attuale sistema di  
vita amministrativa lascia la  
carica e si dice ad altre at-  
tività private dando vita alla

Concessionaria FIAT  
Consorzio nella quale pure ha  
lasciato l'impronta incon-  
fondibile della sua mente orga-  
nizzativa.

Presidente dell'Istituto di  
Stato per l'artigianato d'ar-  
tigianato, Presidente dell'Ospeda-  
le Civile di Cava, compone-  
te il Consiglio Amminis-  
trativo.

È potrete spiegarvi lo espan-  
dersi della delinquenza vio-  
lenta delle classi povere al-  
le classi medio-borghesi che

prima erano più sane. A Te-  
rrino, per citare un caso, è  
stata scoperta una banda di  
ladri costituita da studenti  
licenziati; in ogni città le ra-  
gazze-squillo e le adescatrici  
motorizzate, dedite alla  
antica professione per i facili  
e copiosi lucri, guadagnano  
in pochi minuti quanto  
guadagna un impiagato in  
due giornate di lavoro.

10) In questa rassegna,  
aggiungiamo il margine ele-  
vato di sicurezza in cui ope-  
ra il delinquente. Chi ruba  
e ammazza ha un'altissima  
(continua in 6<sup>a</sup> pag.)

riserva ermetica ai comunisti e nessuna concessione preferenziale ai socialisti»

Fanfani ha parlato chiaro e duro; gli equilibri avanzati sono naufragati e l'ordine pubblico occorre difenderlo ad oltranza. La DEMOCRAZIA ITALIANA ha molte fe

rite da curare.

«On. Fanfani ha centrato in pieno il babbone che invenne il suo partito; stanno a vedere il comportamento degli altri».

La D. C. deve presentarsi al Paese con un solo volto, mentre continua a superare Giano bifronte.

Il Segretario, on. Fanfani, ragiona, giudica con riflessione e criterio, mentre i suoi oppositori sciorinano chiacchieire dannose per il partito.

L'opposizione delle minoranze è lecito ed è democratica; il tradimento ai propri elettori è un'altra cosa e si chiama: viltà !

Tutti hanno aperto bocca, tranne lo statista on. Giulio Andreotti, forse, pensiamo noi, per non compromettersi col denegato «compromesso storico».

Alfonso Demity (continua in 6<sup>a</sup> pag.)

## Lo sciopero dei Magistrati in una dichiarazione del V. Segret. del PLI On. Biondi

*On. Alfredo Biondi, vice-  
segretario generale del PLI e  
il rilasciato la seguente di-  
chiarazione :*

«Prescindendo da ogni  
giudizio sulla portata e sui  
limiti delle rivendicazioni e  
economiche avanzate dai ma-  
gistrati (del resto fondate  
sulla nota decisione del  
Consiglio di Stato) lo sciopero  
dei giudici rappresenta un'  
estremo risoluzione, un'  
errore gravissimo, che dimo-  
stra a quale livello sia arri-  
vata la crisi della giustizia in  
Italia.

In realtà si tratta di una  
(continua a pag. 6)

crisi nella crisi attraverso l'  
esasperazione di una verten-  
za delicata dopo anni di am-  
biguità e di contraddizioni,  
da parte non solo del gove-  
rno ma anche delle forze po-  
litiche fuori e dentro le varie  
maggioranze nel frattempo  
seguentesi.

Del resto anche il Consiglio Superiore della Magistratura si è dimostrato incapace di svolgere una funzione di mediazione e di sintesi  
sicché l'accorato appello, i-  
nasciolato, del Capo dello  
Stato è caduto nel vuoto  
(continua a pag. 6)

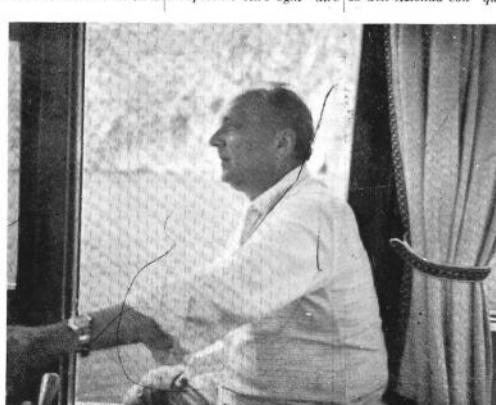
## PROFONDO CORDOGLIO IN TUTTO IL SALERNITANO

*Nel pieno fulgore della sua multiforme ed intelligentissima attività imprenditoriale un male crudele ha strappato all'amore dei familiari nello spazio di poche ore l'ancor giovane esistenza del carissimo Barone Ing. Domenico Capano.*

*Scompare, con Ninì Capano - così lo chiamavano affettuosamente gli amici - una nobile figura di marito, di padre e di cittadino esemplare.*

*La sua non lunga giornata terrena - aveva appena 63 anni - fu spesa in una costante dedizione al lavoro, ora fu imprenditore solerte ed intelligente realizzando sempre quei successi che destavano la più viva ammirazione in quanti avevano con lui con-  
mune di vita nel campo della sua attività imprenditoriale.*

*Napoletano di nascita venne a Cava ed a Salerno giovanissimo e a Cava e a Salerno svolse tanta attivita. La laurea brillantemente conse-*



(continua in 6<sup>a</sup> pag.)

# Lettera al Direttore

## Su le elezioni nelle Scuole

Caro direttore,  
— Come stai?  
— Io bene, così spero sentire di te.

Con questa frase, sempre la stessa, mia madre cominciava le sue inobbligabili lettere, infarcite di errori, ma così ricche di sentimenti buoni! Ho voluto cominciare questa lettera con un ricordo personale e sentimentale, perché, ad una certa età, le memorie si fanno più vive e si rievivono sempre più intense e ci riempiono di tenerezza. Ma lo perdonerai! Ed ora torniamo agli affari del giorno, quelli che più ci interessano e che più premono alle porte della nostra vita quotidiana. Di questi giorni, la elezione di certi comitati, sottocomitati nelle scuole, che non si sa bene quanti sono e a che servono. Si dice: la scuola si riempie di democrazia i genitori e gli alunni entrano nelle amministrazioni della scuola, decidono perfino i bilanci e, sentita un po', anche i programmi; l'insegnamento, così diventa un fatto collettivo; perfino i giudizi sui professori, vengono dati dagli alunni e dai genitori ecc. ecc.

Tutti entusiasti: alla televisione c'è aria trionfalista, c'è canto di vittoria, come dopo una battaglia vinta; nessuno che si permette di mettere un punto dubitativo, nessuno! Conformismo assoluto, totale! Dal Ministro al professore debitamente riconosciuto, agli alunni i quali poi fanno salti di gioia (nessuno si permetterà più di bocciarli) o di obbligarli a studiare, o di fare una cravattina, un'offesa alla democrazia! perbacco!

Vedi, caro direttore, anche io sono d'accordo con tutti, se al di là di questa orgia di chiacchieere, vi fosse, davvero, sincerità di sentimenti, e vi fermentasse davvero l'esigenza di dare alla scuola una atmosfera di maggiore impegno, di serietà di studi, di approfondimento di ricerca, di lavoro per una società migliore e più preparata, d'accordo, tutto bene, comitati, consigli, sottocomitati, tuttobene: responsabilizzazione dei genitori, degli alunni e, naturalmente, dei docenti, statti bene...)

Anche per il fatto che nessuno degli articoli che io ho letto, dice che bisogna studiare di più, che la scuola deve essere severa palestra di studio che deve preparare cittadini, sia pure democratici, si intende! alle lotte per la vita, che, come diceva la buon'anima, non è una festa per tutti, ma una palestra di impegni e di sacrifici per molti!

Il sospetto è che si vuole conquistare « politicamente » la scuola, per strumentalizzarla ai fini politici - lo abbiamo subito provato da cer-

ti manifestini politici che ci sono pervenuti, i quali ci hanno confermato il nostro sospetto e, quando nella scuola si insinua la politica, che è un autentico veleno, non si studia più con calma, gli alunni non si sentono più fratelli e amici nella stessa trincea di lavoro e sacrifici, i docenti si guarderanno in cagnesco, senza la calma necessaria per un insegnamento proficuo e sereno; non ne parlano più del presidente, diventato ormai un portacircoscrive, atta a firmare soltanto certificati e tabelle, senza dignità, senza prestigio, alla

mercé spesso di gente analista o di fanatici esibizionisti o di demagoghi presunsi e fessi...

Questo, a mio avviso, caro direttore, il pericolo che si nasconde dietro tutta questa orgia democratica, che ha investito la scuola in questi giorni. Noi, che siamo profondamente democratici (e nel senso migliore, permettetemi la mia confessione alquanto orgogliosa della parola) ci auguriamo, davvero, che il tutto si risolva in un lede ed equilibrato colloquio tra genitori, alunni, e docenti, al cui impegno resta in defi-

# "Questo nostro tempo,"

Rubrica a cura  
del Dott.  
Giuseppe Albanese

## DIVAGAZIONI DI UN IMPOLITICO

L'arrivo di gran lunga più importante nella vita sociale e politica Italiana di quest'anno in corso è costituito dalle imminenti elezioni amministrative e Regionali a carattere Nazionale. A parte le sorprese che le urne possono fornire a votazione ultimata, si è certo che proprio in questi mesi d'attesa, infiniti nodi verranno di per sé e verranno vagliati dalla coscienza dei singoli cittadini e dalla vigile intelligenza dei politici, in trepidazione attesa. In ogni caso, quasi tutto quanto costituisce materia ed oggetto di diversa interpretazione verrà esaminato, analizzato in relazione alla contingente situazione di fatto, venuta nel frattempo, a creare nel Paese.

I disoccupati a diverso livello ed a differente qualificazione tornano all'assalto per l'assegnazione di un posto di lavoro, chi è in attesa di trasferimento offre nuove speranze, tenta nuovi apprezzamenti, fidando nel momento particolarmente favorevole, stimolante, perlomeno invitante.

*Giorgio Lisi*

## MANIFESTAZIONE ARTISTICA alla BADIA di CAVA DE' TIRRENI

Come di consueto, in occasione del Carnevale la Filodrammatica di S. Benedetto ha organizzato nel salone teatro del Collegio una rappresentazione molto interessante. Ha rappresentato, infatti, un dramma di Michele Cucinelli, un autore drammatico del secondo ottocento: «Lo Spagnoletto». Il dramma, tra il mito e la storia, rappresenta alcune vicende del noto pittore Giuseppe Ribera, nato in Spagna ma vissuto a Napoli, ove ha lasciato opere immortali, come la Deposizione, che trovasi nella Chiesa di S. Martino al Vomero. Nel dramma, è inutile aggiungerlo, si rievoca via via le storie e tristi, odii, rancori, amori e morti, entro una atmosfera tutta seicentesca, quando Napoli sotto gli Spagnoli, era oggetto di rapine fiscali e misteriose avventure... i giovani attori hanno dato fondo alle loro capacità artistiche, sotto la guida intelligente del regista A. Mami, che è poi, per la storia e, l'abate mons. don Michele Marra (complimenti!) e lo scenografo, l'inesauribile pittore don Raffaele Stramondo, ricordiamone i posteri: diego Visconti (Giuseppe Ribera detto lo Spagnoletto), Giandomenico Villa (Salvator Rosa), Felice Merola (Antuella Falcone) Dino Santander (Bellaria Corenzio) Gaetano Nunziante (Domenico Zamperetti detto il Domenichino), Carmelo De Rosa (padre del Domenichino), Fabio Radicelli (S. A. don Giovanni d'Austria) Beniamino Lauzzenzano (don Cesario Diaz Pininfarina), Walter Coppolla (d. Melchiorre Borgia, duca di Candia), Antonio Picerno.

Era una brava persona, ligio al proprio dovere e da tutti benvolto. Ma la vita continua e il Comune doveva provvedere alla definitiva organizzazione del servizio dopo un breve periodo di gestione diretta.

Era così piombata a Cava una ditta milanese dalla quale noi poveri terroni vamente potevamo aspettarci del bene.

Infatti il caos più assoluto regna nei relativi servizi perché i manifesti vengono affissi un po' dovunque senza alcun criterio e senza il rispetto dell'estetica e dell'igiene cittadino. Intere pareti sono letteralmente coperte da carta stampata lasciate lì a penzolare per molti giorni e nessun rispetto viene riservato agli antichi pilastri dei portici del corso Umberto I.

In quanto al costo dell'affi-

(don Candido Caracciolo), Antonio Petrone (Don Consalvo Gusman), Paolo De Leo (Pieruccio Vigianese, signore d'arpa), Natale Mainieri (Giulio domestico), Antonio Grasso (Antonio contadino), sugg.: Vincenzo Onorato.

## IL SERVIZIO DI AFFISSIONE A CAVA E A SALERNO

C'era una volta a Cava una ditta per i servizi di affiessione gestita dal sig. Francesco Lamberti e il servizio per la verità funzionava egregiamente. Poi non sappiamo perché termine dell'appalto o per quale altra ragione il signor Lamberti fu estromesso; ne seguì un ricordo al Consiglio di Stato che certamente non ancora è stato discusso ma sta di fatto che fu tale, to il disappunto del Lamberti per l'incresciosa trattamento riservatogli dal Comune di Cava da lui ritenuto ingiusto che per il dolore ci rimise la vita perché un brutto giorno il povero Lamberti, nonostante la sua età giovanissima fu colto da malore e morì nello spazio di pochi attimi.

Era una brava persona, ligio al proprio dovere e da tutti benvolto. Ma la vita continua e il Comune doveva

provvedere alla definitiva organizzazione del servizio dopo un breve periodo di gestione diretta.

Era così piombata a Cava una ditta milanese dalla quale noi poveri terroni vamente potevamo aspettarci del bene.

Infatti il caos più assoluto regna nei relativi servizi perché i manifesti vengono affissi un po' dovunque senza alcun criterio e senza il rispetto dell'estetica e dell'igiene cittadino. Intere pareti sono letteralmente coperte da carta stampata lasciate lì a penzolare per molti giorni e nessun rispetto viene riservato agli antichi pilastri dei portici del corso Umberto I.

In quanto al costo dell'affi-

nito affidata la formazione dei giovani; e che il buon senso prevalga, infine, e che la politica, quella velenosa e sconcertante, resti, viradito fuori della porta, sulla soglia! Fuori dalla scuola i filistei, i ciarlatani, i prevaricatori i barattatori dello spirito, i falsi profeti, e resti al di sopra di tutto, perenne la luce dello spirito, il fervore delle coscienze, l'esigenza di lavoro e di sacrificio, senza dei quali non ci si può più preparare degnamente alla vita, che è una trincea molto spessa, dura e pesante, alla quale occorre prepararsi con granissimo impegno. E noi lo sappiamo per esperienza personale!

Con la quale ti saluto e sono tuo Giorgio Lisi

tasi. Non si è mai visto un uomo politico, dissertare sui problemi del Paese, con tanta competenza, con tanta passione e dedizione come alla vigilia di una consultazione elettorale.

E poi? Regna, o meglio, incombe sul Paese, nel successivo quinquennio, una paurosa incompetenza, uno spaventevole distacco, una allarmante inconcludenza su quelli che sono e furono, già alla vigilia delle elezioni, i reali problemi del Paese.

Dalle promesse pacchiane,

dalle impieghe all'ultima carica,

dallo sconfinato amore

per il Paese, si passa poi incoscientemente all'ormai abezzissima espressione: chi me lo fa fare?

Certo ci vuole una bella faccia dura, e poi si ha l'aspettativa più deleterio, l'assenza per anni dalla vita Parlamentare, mentre il Paese languisce, nel rimorso di un voto mal dato, nella fiducia mal riposta, nel dubbio atrocio che solo uno Stato totalitario possa condurre il Paese sulla retta via di più avanzate conquiste sociali.

**ZUCCHERO E SALE  
nell'orologio dell'Ospedale**

Nell'ultimo numero abbiano riportato la notizia riguardante il costante disfunzionamento degli orologi «marca-oraria» istituiti dall'Amministrazione dell'Ospedale di Cava per il controllo entrata-uscita dei propri dipendenti medici compresi.

Pensavamo che l'acquisto degli aggeggi tanto mortificanti per il personale costretto a marcare l'orario costituiva il bivio in idem dell'altro acquisto di macchine usate vendute per nuove.

Niente di tutto questo perché questa volta il venditore degli orologi non c'entra affatto nel loro disfunzionamento. C'entra, però, e la

cosa è gravissima, la mano di qualcuno che aveva interesse a che gli orologi non funzionassero sia pure per proteggere contro l'iniziativa dell'amministrazione.

E' successo che qualcuno nel volersi rendere conto del perché gli orologi spesso non funzionavano ha avuto l'esilarante sorpresa che nella macchina era stato gettato del sale, degli involucri di sigarette e, dulcis in fundo, per addolcire il tutto, dello zucchero.

Ora di fronte a tale iniziativa che ha tutto il sapore di una protesta del personale verso l'amministrazione quando si decida una buona vol-

ta a togliere di mezzo quei mortificanti aggeggi. Noi pensiamo che ogni dipendente dell'Ospedale deve sentire nel proprio animo il dovere da compiere nel presentarsi all'orario stabilito al posto di lavoro e lasciarlo all'orario pure prestabilito dall'Amministrazione. Non deve essere la paura dell'orologio marca orario a far compiere il proprio dovere ai dipendenti i quali si sentono mortificati ed offesi per l'insopportuna iniziativa che in definitiva, come tutti sanno, non risolve il problema di fondo che è quello del controllo delle entrate e delle uscite.

Noi ci rifiutiamo di credere che il personale dell'Ospedale non rispetta l'orario di servizio ma se proprio vi è qualche inadempiente - e certamente vi sarà, altrimenti a chi progetta l'istituzione dell'orologio marca orario a far compiere il proprio dovere ai dipendenti i quali si sentono mortificati ed offesi per l'insopportuna iniziativa che in definitiva, come tutti sanno, non risolve il problema di fondo che è quello del controllo delle entrate e delle uscite.

Noi ci rifiutiamo di credere che il personale dell'Ospedale non rispetta l'orario di servizio ma se proprio vi è qualche inadempiente - e certamente vi sarà, altrimenti a chi progetta l'istituzione dell'orologio marca orario a far compiere il proprio dovere ai dipendenti i quali si sentono mortificati ed offesi per l'insopportuna iniziativa che in definitiva, come tutti sanno, non risolve il problema di fondo che è quello del controllo delle entrate e delle uscite.

**Leggete  
Diffondete  
Abbonatevi a:**

**IL PUNGOLO,**

## SUL TURISMO CAVESE un lettore ci scrive

Dall'Avv. Giovanni Bisogno, tra i più illustri del Foro Salernitano e Cavese, riceviamo e pubblichiamo:

*Caro Filippo,  
ti faccio giungere il mio più vivo complimento per quanto hai scritto su "Il Pan-golos del l'or", a proposito del turismo cavaese.*

*Io sono vecchio, sono nato prima di te e la mia lunga esistenza trascorsa sempre a Cava ed a cavallo del suo splendore, anche se erano gli ultimi bagagli, della sua decadenza sempre crescente, mi fa comprendere meglio*

*di ogni altro il tuo giusto e sacrosanto sfogo.*

*Non ho il piacere di conoscere il prof. Virtuoso e tanto meno il giovane n/ collega Salsano, però l'incorico di quanto hai scritto su "Il Pan-golos del l'or", a proposito del turismo cavaese.*

*Tutto viene passato al vaglio, ogni cosa vista e inquadrata nella maniera più giusta, ogni fatto, ogni problema viene illustrato secondo criteri equanimi, a segno di una maturoa coscienza sociale, la ragione la si distribuisce un po' a tutti, tutti sono soddisfatti, tutti spensierati e viventi sulle ali della jan-*

*Giovanni Bisogno*

**La COMSA**  
può consegnarti rapidamente una vettura o un autocarro  
**FIAT**  
alle migliori condizioni di pagamento

RIVOLGERSI IN:  
Cava dei Tirreni — Via della Libertà, 126  
Salerno — Via Posidonia, 132 — Via Roma, 124  
Maiori — Viale G. Ammendola  
Giffoni V. P. — Via F. Spirito (pal. Tedesco)

**LA FONDARIA**  
Capitali e riserve patrimoniali oltre centoquindici miliardi  
**TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONI**  
Agenzia Generale e Ufficio Sinistri  
CORPO DI CAVA  
Tel. 842226  
L'HOTEL  
Scapolatiello  
Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura  
SALERNO - Via Velia, 15 - Tel. 328234 - 322113

**HISTORIA****L'attività febbrale degli Abati**  
**nell'arco di tempo: 1834-1849**

All'abate Villarant successe D. Giuseppe Caselice, che resse le sorti della Badia dal 1834 al 1840. Uomo dalla tempia adamatina, aveva ricoperto vari incarichi in seno all'Ordine. Responsabile, esatto, egli portò avanti l'amministrazione del Cenobio con esperta ocularità.

Ordine, disciplina, labiosità regnava nel Monastero che ormai aveva dimostrato i giorni nefasti della tormenta napoleonica, e si avviava decisamente, sotto l'usbergo della regola benedettina, a migliori traguardi.

Durante l'abbazia di Caselice, fu ospite della Badia il celebre studioso Carlo Troja, che si interessò vivamente all'Archivio, che formò uno dei tesori più cospicui del monastero cavense. Il Troja scrisse uno studio intitolato: «Codice Diplomatico Longobardo dal 568 al 774 con note storiche, osservazioni e dissertazioni». Nel laborioso studio storico egli si avvalse delle numerose pubblicazioni che sono gelosamente custodite nell'Abbazia della SS. Trinità di Cavala.

A Caselice, che visse una vita onesta di meriti e di sacrifici, successe don Luigi Marincola (1840 - 1844). Egli era già stato abate di S. Scolastica a Subiaco. A Cava volle, come collaboratore, in veste di Priore abbaziale, D. Onofrio Granata, che era uno dei migliori monaci del Cenobio, da tutti stimato per virtù e cultura. L'abate Marincola aveva un programma ben definito: vitalizzare ancor più il Monastero con lavoro intenso nel campo edilizio, culturale, sociale, spirituale; con opportune iniziative armonizzanti le varie componenti della militanza benedettina proiettate verso traguardi sempre più vasti, con dimensioni sociali visionizzanti realisticamente l'ora et labora del Fondatore.

E tutti i monaci, consegnati della dirittura etico-religiosa dell'Abate, furono collaboratori generosi e responsabili dando così un esempio fulgido della vitalità del monachesimo in tutto il mezzogiorno.

L'inizio del governo abbaziale di Marincola fu faneato e rattristato dalla morte infelice di D. Rafaello d'Aquino: un monaco dall'ingegno svelto, archivista esperto conoscitore profondo delle pergamene dell'Archivio della Badia: di lui, infatti, è l'indice cronologico, Annalista di nevrastenia (ippocondria), pose fine ai suoi giorni precipitandosi dalla finestra della sua cella.

L'abate Marincola osservò scrupolosamente la regola del podoresso organo avvenne nel 1844, alla presenza di un pubblico qualificato: musicisti e musicofili, e di una numerosa folla. Colaudarono l'Organo: il maestro Parisi e il grande compositore Mercadante, che ebbero parole di encomio per il costruttore e giudizi positivi per la strutturazione dell'organo.

Nella fausta occasione dell'inaugurazione, il priore D. Onofrio Granata componeva la seguente iscrizione che è dato leggere anco ra al di sopra del triplice ordine di

penetrando per una finestra. Saggio amministratore, volle portare a definitiva sistemazione il refettorio, i cui restauri erano iniziati già nel 1830; l'Ornata di bassorilievi e di sotrie figure. Lo inaugura il giorno di Pentecoste del 1841, alla presenza di una elegante schiera di abati benedettini, che erano venuti a Montecassino per il Capitulo Generale dell'Ordine, e di un centinaio di religiosi, novizi, seminaristi che si trovavano in quell'epoca presso Badia.

Si interessò ancora all'Archievio che aveva arricchito

canne dell'organo monumentale:

Hocce organum / percheles atque praecepimus / Fustulus prop sex mille auctum ac clavulis quatuor supra octoginta moderatum / illistrum Arteficium Quirini Genari et filiorum ab Auxano / opera et ingenio reparatum / delineacionibus ab elvirio Germanico Patreli decorum / miraculum artis unanimi consensu / merito conclusum / Abbas Domus Alojzio Marincola et monachis voti compotes / in unguem nunc absolutum mirum / Annum Domini MDCCC

**di ATTILIO DELLA PORTA**

di manoscritti e di pergamenae: vi fece arrivare un gran numero di opere e di belle edizioni provenienti in parte dalla biblioteca privata di Pio VII: interessanti due magnifici uffici della Santa Vergine; due meravigliosi manoscritti, l'uno della scuola fiamminga e l'altro della scuola provenzale.

**Agli abbonati**

**Preghiamo gli amici abbonati che non l'avessero ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.**

francesi: tutti e due pieni di miniaturie di inestimabile valore e della più perfetta delicatezza.

Ma la grande opera a cui è legato il nome del Marincola, è la costruzione del Grande Organo, di cui si ornò la Basilica della SS. Trinità e di cui sono orgogliosi i monaci del Cenobio. Esisteva già un organo del secolo XV che fu riparato e restaurato nel 1830; ma l'organo voluto dall'

abate Marincola ha eccezionali qualità foniche e strutturali. L'incarico di costruire il nuovo organo fu affidato a Quirino di Genaro e ai suoi figli, di Lanciano, negli Abruzzi. Dopo tre anni di intenso e responsabile lavoro, il costruttore regalava alla Badia uno dei migliori organi d'Europa, per la varietà degli strumenti, per il numero di canne, per l'armonia dei suoi accordi, per la perfezione dei suoni. L'organo si compone di tre tastiere, con 84 registri e più di 6000 canne, diversi strumenti a percussione che hanno la potenza di impressionare le orecchie degli ascoltatori. La spesa per la messa in opera superò i 10.000 ducati, cioè 45.000 franchi. L'inaugurazione del poderoso organo avvenne nel 1844, alla presenza di un pubblico qualificato: musicisti e musicofili, e di una numerosa folla. Colaudarono l'Organo: il maestro Parisi e il grande compositore Mercadante, che ebbero parole di encomio per il costruttore e giudizi positivi per la strutturazione dell'organo.

Nella fausta occasione dell'inaugurazione, il priore D. Onofrio Granata componeva la seguente iscrizione che è dato leggere anco ra al di sopra del triplice ordine di

canne dell'organo monumentale:

XXIV tanto opere laustum / signandum curarunt.  
Della prospettiva dell'organico fu autore Giacomo Pirelli, architetto. L'abate Marincola fu instancabile: volle la restaurazione degli stalli del coro della Basilica, acquistò un numero eccezionale di ornamenti e oggetti sacri, promosse il rinnovamento delle immagini, l'istituzione di una farmacia per uso dei religiosi e dei poveri dei villaggi vicini, l'installazione d'un forno a vapore nella cucina del monastero, l'abbellimento della sala capitolare con pitture e dorature.

Grande impulso diede agli studi: fece venire alla Badia valenti professori; ogni anno alla fine del corso scolastico, invitava l'Intendente della Provincia di Salerno, il gran Cappellano di Salerno, il gran Cappellano della Corte di Napoli, il Visitatore della Congregazione Cassinese, il Ministro della P. I., ad assi-

gnare le sue premie di

invenzione, egli riesce a identificarsi appieno.

Sempre fedele ad una concezione dogmatica della pittura classica, avulso da qualsiasi forma di dipendenza intellettuale, l'Alfano incide nei suoi lavori un accordo cromatismo unito ad un perfetto gioco di luce, magistralmente orchestrato che si sfida in motivi preminentemente ambientistici cogliendo ampiamente lo spirito e la bellezza della stupenda e divina costiera dalla quale sovvene attinge e si ispira.

Alese tele, costruite con gusto raffinato, egli riesce sempre a conferire un corporoso spessore di verità, frutto dell'altro di un vibrante flusso spirituale che pervade ed attrae.

L'arte del pittore Alfano annota Adamo su «Il Tempone», è viva, palpabile in tutti i suoi aspetti. Infatti, giova rimarcarlo, il nostro è saldamente ancorato alla pittura pesagistica nella quale, con rigore stilistico e tecnico, va affondando vieppiù le sue esperienze.

L'Alfano cerca di ipervalorizzare quella che esso stesso ama definire «vera arte», non perché la pittura moderna con particolare riguardo all'astrattismo, non lo sia, ma gli è che nel linguaggio e nei moduli tradizionali, in cui imprime la più fresca vena

stere agli esami degli alunni.

Nel 1844, al termine del suo mandato, Marincola fu sostituito dall'abate Candido, di Lucca.

Visse ancora alcuni anni, fervente nella preghiera, assiduo negli studi, austero nella disciplina, zelante nella carità: morì il 21 gennaio 1851 mentre era a Napoli.

L'abate D. Pietro Candido (1844-1849) è celebre nella storia della Badia per aver realizzato l'invio di due monaci per Missioni religiose in Australia. I due monaci cattolici furono Giuseppe Serra e Rudesindo Salvado. Questi due religiosi provenivano dalla Spagna: appartennero al Monastero di S. Martino a S. Giacomo di Campostella. Usciti dalla loro patria a causa della rivoluzione, chiesero asilo a Cava. Divennero professori e direttori del Seminario Diocesano. Bon Salvado fu un emerito musicista. Dopo di essere stati un po' di tempo alla Badia, dove profusero i tesori della loro preparazione spirituale e culturale, decisivo di partire per la colonia inglese della Riviera dei Cigni. L'abate Candido li aiutò nel loro desiderio. I due più religiosi ci partirono: il loro apostolato fu fecondo di bene: presso quelle popolazioni che essi evangelizzarono portarono l'afflato della regola benedettina e la luminosità della civiltà religiosa cavense. Fio IX volle premiare i loro sacrifici, il loro apostolato, la loro abnegazione, il loro spirito di evangelizzazione, elendarli alla dignità episcopale.

Personalmente non siano rinchiudendo nel mondo dell'illusione, tra quelli per i quali ogni cosa rappresenta un problema, che vogliono codificare tutto, eppure pensiamo che alcuni orientamenti sulla scelta dei giocattoli siano opportuni. Sommariamente si può dire che il buon giocattolo deve corrispondere ai bisogni ed agli interessi del bambino, e non piacere agli adulti che lo comperano; deve essere adatto all'età psichica ed alla comprensione del bambino, stimolare la fantasia e l'interesse più che la semplice curiosità, avere colori attrattivi non troppo aggressivi, favorire il bisogno di conoscenza, essere solido affinché non si rompa subito, consentire al bambino d'imitare il mondo che lo circonda più che

**3<sup>a</sup> puntata**

# CHI PENSA AI RICOVERATI DEL MATERDOMINI?

I lettori ricorderanno ciò che successe o è più di un anno a proposito della Casa di Cura Maerdomini di Nocera Superiore. Vi fu un vero e proprio assalto della politica contro i proprietari della casa e i speciali controlli quel gentiluomo dell'amministratore che è il Barone Gerardo Di Giurato: tutti per poco non lo fucilarono ma lo indicarono alla pubblica opinione come il più nefando gestore di un autentico lager.

Ancora oggi abbiamo l'orgoglio di affermare che in contrasto con tutta la Stampa quotidiana e qualificata noi, con questo modesto foglio, ci schieriamo in nome della Giustizia contro il più debole dei contendenti nella serena coscienza di difendere una giusta causa.

Soccombemmo insieme ai privati proprietari della Casa di Cura e questa passò ai politici di Avellino che da allora provvedono alla gestione.

Quale innovazione abbia portata la nuova amministrazione... pubblica non è dato sapere con precisione: sono stati sistemati con lauti stipendi i sanitari, la direzione è stata affidata ad un professore napoletano che per aver conservato altro incarico a Napoli non sappiamo come possa curare il Materdomini e come possa attendere a quegli infelici che vi sono ricoverati, e il personale subalterno pare che neppure sia stato sistemato per bene se è vero che recentemente vi è stato uno sciopero per il mancato accoglimento delle loro richieste che probabilmente avrebbero già ottenuto dalla gestione privata.



STAZIONE DI SERVIZIO n. 8970

## Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

\* BIG BON

\* PNEUMATICI PIRELLI

\* SERVIZIO RCA - Stereo 8

\* BAR - TABACCHI

\* Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - YESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO,

SERVIZIO NOTTURNO

A proposito dei ricoverati noi vorremmo sapere a chi incombe l'obbligo di una vigilanza per il modo in cui pare che sono costretti a vivere. Le notizie che - vinta l'omeria che alberga in quel luogo - ci pervengono sono di estrema gravità. Non le abbiamo potuto controllare perché non ne abbiamo la possibilità onde le riferiamo

il beneficio d'inventario certi che altri che ne hanno l'amore che nutriamo per quegli infelici indifesi che non sono protetti ed assistiti da chi dovrebbe ci ha indotti a riportare quanto ci è stato riferito certi che vi sarà qualcuno che vorrà accettare la veridicità della notizia e darcene conferma o smen-tita.

## Per il Liceo Scientifico in Amalfi

Il Liceo Scientifico Statale di Amalfi, nelle sue varie componenti (genitori alunni ed insegnanti), ha iniziato una decisa azione per ottenere la autonomia dell'Istituto, che attualmente dipende dal Liceo Scientifico di Nocera Inferiore.

E' stata indetta dagli studenti un'assemblea, durante la quale, s'è analizzato il va-ro problema. Gli studenti hanno fatto notare che nella zona della Costiera Amalfitana e (e tenendo presente i Decreti Delegati) nel suo Di-stretto, funziona il solo Liceo Scientifico di Amalfi. Purtroppo esso non è attrezzato adeguatamente per l'indirizzo culturale che vuole reali-

zare, Manzano, infatti, due strumenti indispensabili: il laboratorio scientifico e la biblioteca. Già si ripercorre sull'animo dei cittadini, o meglio, dei genitori che, prendendo atto della carezza-situazione tecnica dell'Istituto, che si trova quasi impossibilmente a svolgere la sua funzione culturale, difficilmente consiglieranno ai loro figli l'iscrizione allo stesso.

Col pericolo di questa situazione, il Liceo Scientifico perderà il suo significato culturale, avviandosi dapprima all'illagginamento e poi allo sgretolamento.

Per queste ragioni gli stu-denti, all'unanimità, insieme con i docenti ed i geni-

tori, hanno chiesto l'automo-nia amministrativa e di fatto dell'Istituto; e si sono mobili-tati per raccomandare sulla loro proposta l'adesione delle forze sindacali e delle comuni-tà locali.

Lo strumento tecnico, per portare avanti l'iniziativa, è stato attuato attraverso la for-mazione di un comitato che nei prossimi giorni prenderà i necessari contatti con le autorità scolastiche della provincia e con l'assessorato regionale alla P. I., avv. Scoria, al fine di illustrare le richieste elaborate e coordinarle per realizzare un obiettivo di crescita culturale e sociale, che è approvato e sol-lecitato in tutti i comuni della Costiera Amalfitana.

Una nuova opera è venuta ad arricchire l'attività dell'arguto scrittore irpino, Pa-squale Di Franza. Infatti, per i tipi de «La Commericale di Salerno», è uscito in questi giorni, «Profilo Storico di Torella dei Lombardi», un lavoro che si legge tutto d'un fiato per il suo contenuto e forma. L'opera, per la tem-

atica che l'autore affronta con la consueta abilità di scritto-re e storico, vuole essere una passerella di rara coesione fra ricerca storica ed espressione letteraria che si snoda a man mano attraverso la terra d'Irpina nel contesto delle pro-ponde trasformazioni, dai tempi dei Borbone ad oggi, con l'intento di appro-fondire certi problemi che ancora travagliano il laborio-popollo dell'Italia Meridionale e soprattutto dell'estre-mo lembo della Campania, l'Irpinia.

Ricavante documentato ed illustrato il libro trae la forza e la dimensione attraver-so gli eventi storici, di fatti e memorie lontane che il Di Franza risalendo nel tempo, fino ai romani, ne illus-tra a dozzine gli aspetti più peculiari, nonché politici, eco-nomici e di costume, che ben s'inquadra al giorno d'oggi nelle grandi trasfor-mazioni demografiche dell'Irpinia.

Un racconto quello del Di Franza sostenuto, perlomeno, dalla più scrupolosa veridi-ctà intellettuale che è prero-gativa propria degli storici.

Renato Agosto

Ma dove le cose proprio non vanno bene e le Autorità dovrebbero intervenire con ogni mezzo è quando i filovari, durante lo sciopero, si abbandonano a manifestazioni che nel codice penale ancora vigente sono pre-viste come reati. Alludiamo ai blocchi stradali che gli scioperanti organizzano e chi-vietano agli altri cittadini di circolare liberamente per la propria strada per recarsi ai propri posti di lavoro.

La mia lettera mirava ad ottenere un energico intervento di S. E. il Prefetto

perché lo scionco cessasse ben potendo il Capo della Provincia far uso della norma di cui all'art. 134 del ci-tato R. D. che egli dà la

continua dalla 1<sup>a</sup> p.)

poteri perché lo scionco in cui si vive al Comune di Ca-vi dei Tirreni abbia a ces-sare.

Conoscevo e conosco la norma (art. 138 del R. D. 4 febbraio 115, n. 148) indica-tumi del Dott. Greco sulla validità delle delibere che sta adottando il troncone di giunta comunale che è rimasta in carica al Comune di Cava dopo aver ritirato le di-missioni ma tale situazione non suffraga, non può suffra-gare l'ansia dell'uomo della strada abituato a veder cam-minare sullo stesso piano col diritto anche la morale. Ed il problema è principalmente e squisitamente morale, è un problema di etica amministrativa che non può con-sentire la sussistenza di una situazione in pace solo con norma codificata.

La mia lettera mirava ad ottenere un energico intervento di S. E. il Prefetto perché lo scionco cessasse ben potendo il Capo della Provincia far uso della norma di cui all'art. 134 del ci-tato R. D. che egli dà la

continua dalla pag. 1)

biblioteca così aveva dispon-to il compianto Can. Amiel-lo Avallone.

Perché l'avv. Apicella da quel valente avvocato che è e che è particolarmente competente anche in materia amministrativa, non ha esa-minato la eventualità di im-pugnare tutti gli atti compiu-ti dall'Amministrazione Abbro e far ritornare al Comune il fabbricato permuto perché tutta quell'operazio-ne si svolse sulla base di un documento falso che prevedeva la costruzione di una nuova biblioteca su un pezzo di terreno che i tu oculi appariva insufficiente per contenere il fabbricato pro-gettato?

E' mai possibile che a Ca-va si portano avanti opera-zioni del genere grandemen-te lesive dei diritti della cit-tadinanza? E' mai possibile

# GLI UNIVERSITARI SALERNITANI hanno disertato le urne per protesta

## Hanno votato solo 1119 studenti su 18 mila

All'Università di Salerno hanno votato per le elezioni degli organi rappresentativi 1119 studenti così ripartiti: 95 (5,12 per cento) Magistro; 95 (5,31 per cento) Economia e Commercio; 150 (6,33 per cento) Lettere e Filosofia; 329 (26,27 per cento) Scienze; 450 (12,37 per cento) Giurisprudenza.

La media dei votanti è del 6,63 per cento su una popo-lazione universitaria che a-scende a oltre 18 mila unità.

Nella facoltà di Giurispru-denza sono stati eletti 3 stu-denti della sinistra unita e uno del FUAN; a Scienze 4 di sinistra unita e uno del FUAN. Nel Consiglio di am-ministrazione dell'università sono stati eletti due studenti della sinistra unita, Uno stu-dente della sinistra unita è stato eletto all'Opera Universi-taria.

Balla competizione eletto-rale sono state escluse le liste presentate dalla DC per avvi formalità. In realtà si è trattato di una manova viene sostenuto negli ambienti democristiani - volta ad elencare un grande numero di studenti de. La DC era l'unico partito presente in tutte le facoltà. Purtroppo però non ha potuto partecipare perché escluso per i suddetti avvi formalisi.

L'altro ieri nella sede della

DC provinciale si è svolto un ri-unione di moltissimi studenti universitari per protestare antimafiosamente contro le de-sisioni prese nei confronti delle liste di escluse dalla competizione elettorale. Il re-pronostico provinciale del settore scuola della DC avv.

Michele Giannattasio ha af-firmato che la scarsissima partecipazione di studenti alle elezioni rappresenta «una dura condanna degli studenti democratici che si sono visti esclusi da questo confronto per precise manovre messe in atto dai responsabili delle

organizzazioni di destra e di sinistra».

Ha registrato ancora che al termine delle operazioni di scrutinio ci sono stati incidenti alla Facoltà di Giuri-spudenza determinati - viene fatto osservare in ambienti studenteschi - da elementi di estrema destra.

## IN RAPPRESENTANZA DELLE REGIONI

### Il Prof. VIRTUOSO DELEGATO all'UNESCO

*Con vivissimo compiaci-mento apprendiamo che il nostro concittadino Prof. Dr. Roberto Virtuoso, Assessore alla Regione Campania per il Turismo e i beni culturali è stato, con recente provvedi-mento governativo, chiamato a far parte della delegazione italiana presso l'UNESCO l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.*

*L'odierne nomina del profes-sore Virtuoso premia il suo costante impegno nell'attivi-tà regionale e particolaremen-te nell'assessorato a lui assegnato ora sta profondendo tanto intelligente attività. Il Prof. Virtuoso è il primo rappresentante delle Regioni Italiane che entra a far parte della grande organizza-zione delle Nazioni Unite e noi siamo certi che egli in quel concesso farà sentire la sua*

*voce e parlerà a nome delle popolazioni della Campania tanto meritevoli di una effettiva difesa e valorizzazione.*

*Nel compiacerci vivamente al Prof. Virtuoso per il me-*

*A S. E. il Dott. Giovanni De Matteo S. Proc. Gen. della Corte Suprema e Segretario Gen. dell'Unione Magistrati Italiani fatto segno ad un vile attentato da parte di bri-gatisti rossi "IL PUNGOLO", invia, con la più vibrata pro-testa per il criminale gesto, le felicitazioni più vive per lo scampato pericolo.*

## Crisi al Comune

*ci governano. Immagini, quindi, il signor Prefetto se possa aver fiducia nel Prof. Chirico Presidente del Comitato di controllo di Salerno il quale dovrebbe controllare i provvedimenti emessi dagli uomini del partito del quale egli è segretario Provin-ciale. E' un assurdo pensare per il semplice fatto che il Prof. Chirico nonostante gli sia stato detto e scritto ha continuato e continua a con-servere entrambe le cariche.*

*Quindi, come posso sperare che egli dica al quattro milioni di uomini che reggono le sorti del Comune di Cava che è necessario ed urgente che il bilancio del Comune di Cava deve essere comunque approvato, mi sa che - è vero quanto mi è stato riferito - che è perennato al Comune un ultimatum dell'Organo di controllo per la convoca-zione del consiglio comunale per l'approvazione del bilancio.*

*In quanto alle precisazio-ni dell'Ecc. Greco sulla competenza del Comitato di Controllo Regionale per la*

*manca approvazione del bilancio preventivo 1975 mi consente l'illustre Capo della Provincia che le mani-festazioni il più sbilioso pessimismo sulla validità di un qual-siasi intervento di quell'or-gano di controllo. Incomincia ad avere il sistema democra-tico prima ancora che il fascismo cadessa asparso il carcere fascista e quando l'attuale canca antifascista indossa ancora equa-orba e stivaloni. Salutai con gioia l'avvento della democrazia nella quale credevo ma oggi, dopo almeno un ventennio di illusioni, sono nato della politica impe-rante e non ho fiducia in nessun degli uomini politici che*

*sono trascorse altre settimane e il Consiglio non è stato più convocato e il bilancio con-seguentemente non è stato approvato. E dire che in tan-ti giorni, dal 28 gennaio, si poteva provoca-re lo scioglimento non di uno ma di cento consigli comunali.*

*Mi scusi l'Ecc. Greco se ho importato ancora con questa mia e non me ne voglia; mi consideri pure un illuso, un cittadino cioè che crede ancora in certi valori morali di cui oggi è rimasto solo un nostalgico ricordo, solo un nostalgico ricordo e più di tutto, per curia, non mi consideri un fascista così come oggi vengono qualificati tutti quelli che protestano contro l'ineffabile, imperante sistema.*

*Sono portato avanti operazioni del genere grandemen-te lesive dei diritti della cit-tadinanza? E' mai possibile*

## lineacasa cavaliere



SALERNO - VIA SS. MARTIRI SALERNITANI, 44

IDEE NUOVE PER LA VOSTRA CASA

Biancheria per la cucina - il letto - la tavola

Tessuti per arredamento - Tappeti - moquette

INAUGURAZIONE SABATO 22 FEBBRAIO ore 17,30

Un libro sulla Napoli dell'800

# "THE IDLER IN ITALY,"

di LADY BLESSINGTON

In queste pagine la N. D. inglese volle fissare il ricordo del suo soggiorno nella città partenopea (1823 - 1826). La traduzione in lingua italiana è del prof. Di Pasquale

Questo è un libro nuovo su Napoli del XIX secolo. Da molti è stato giudicato sintetico e ciò perché offre una lettura, veramente, amena e costituisce una miniera di informazioni sulle famiglie nobili non solo partenopee dell'800. Autrice di questo volume, che ci riporta alla Napoli borbonica, ancora splendida capitale d'un vasto regno, una N. D. inglese: la contessa di Blessington. Ella descrive nei suoi «Neopolitan Journals» (Diari napoletani) la città partenopea con tutta la sua arte, il suo folklore, con tutta la sua nobiltà, le sue tradizioni e le sue superstizioni.

La contessa di Blessington, come tante altre itineranti celebrità del tempo, attratta dalle incomparabili bellezze del Golfo tirrenico, dalla mitica del clima e dai suggestivi ricordi del passato, si fermò a Napoli per ben tre anni (1823-1826). Per quel suo splendido soggiorno all'ombra del Vesuvio ne fissò ogni attimo in *The idler in Italy*. La pubblicazione del libro si ebbe in Inghilterra nel 1839.

In veste completamente rinnovata, in una traduzione fedele al testo originale *The idler in Italy* ci viene presentato dal prof. Gerardo Di Pasquale di Agropoli. Si legge con piacere perché il contenuto del libro è veramente di sommo valore ed i motivi li abbiamo sopra elencati.

Il prof. Di Pasquale ha portato, mirabilmente, a termine la traduzione dopo un attento esame ed una scrupolosa osservanza ai concetti e a pensieri dell'autrice, appunto la contessa di Blessington,

L'edizione inglese del testo in oggetto è stata curata da una viaggiatrice dei nostri giorni, nota scrittrice in Gran Bretagna, Edith Clay. L'introduzione al libro è di Harold Acton che ha sempre avuto una particolare predilezione per il nostro Paese e

che si è sempre interessato a quanto altri suoi connazionali hanno scritto su di esso.  
\* \* \*

*La nostra gratitudine al prof. Gerardo Di Pasquale per l'ottimo lavoro svolto; egli anche in questa nuova e*

impaginativa fatica ci ha maggiormente dimostrato le sue grandi attitudini di traduttore. Al suo attivo ha infatti, altri eloquenti atti stati avviato tradotto articoli per riviste letterarie di carattere filologico ed umanistico in genere.

## COLLANA POETICA LA TERRA DI OGNI - UNO

di G. PIGHIZZINI

Anche in questo nuovo lavoro letterario l'autore conferma la validità di un discorso aperto anni fa

Dopo «Nel rischio dei magnifica «sinfonie» di voci) d'essere vivi, d'essere e di pensieri...»

Nell'incontro» con se stesso il suo animo trova una forza nell'esercere partecipazione alla esposizione di un compimento che ha come punto terminali questo sublime intento: la ricerca di qualcosa che trascende il mondo terreno per elevarsi nei cieli della speranza e della redenzione.

Alla sua sforza ci spiegheremo ancora, domani,

Giuseppe Ripa

Leggete IL "PUNGOLO"

Lo ammiriamo in tutte le 98 poesie che, come «gemme», sono racchiuse nelle pagine del suddetto volume. Si apre con «Per respirare nuovamente»; da questa lirica «scriviamo» i primi versi:

*Rispirate assorto nel tumulto di voci e volti e lacrime, quando rimane incerto il giorno*

*e il cielo vuole ogni ardimento.*

*Anche per oggi il sangue s'è*

*turbato profondamente, nel silenzio grave,*

*per la fatica*

.....

Volendo considerare in tutto il suo valore quest'opera e le opere precedenti di Giacomo Pighizzini (il giornalista romano)

possiamo senz'altro affermare, e se non si correrà ai ripari si corre il rischio di perderlo definitivamente.

Per il restauro del maniero - secondo voci bene attendibili - ci fu, anni fa, uno stanziamento di 400 milioni di lire. Si disse (e si dice tuttora) che i lavori dovevano

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

## LA VIOLENZA, OGGI

probabilità di non essere identificato. Se ne è stato identificato e arrestato ha un'altissima probabilità di avere la libertà provvisoria. Se viene processato, ha un'altissima probabilità di non essere condannato. Se, infine, viene condannato, ha la certezza di tornare libero alla scadenza dei termini della custodia preventiva.

I fattori causali della criminalità, sempre moltiplicati, vanno, però, ricercati, come abbiamo visto, anche nell'uomo, non solo nell'ambiente.

Non solo nell'ambiente, dunque, ma anche e specialmente nell'uomo, che non è un fuscello nel bivalo del determinismo ambientale, ma un essere pensante e autodeterminantes.

E' questo il principio basilare del nostro sistema penale, il principio dell'autodeterminazione. Non ripetiamo il luogo comune che del delitto dell'uomo è causa la società del benessere, la società generatrice di mali, che appunto perché tale, non ha diritto di difendersi e di punire i delinquenti. Questo virus opera più efficacemente di ogni propaganda politica. No, è causa anche il disvalore dei valori morali senza che nuovi valori moralisti abbiano preso il posto di quelli distrutti. C'è un vuoto morale intorno a noi. E in questo vuoto spaziano gli istinti non più controllati. Gli specialisti del sequestro di persona e dell'assalto alla banca non agiscono in stato di necessità, ma agiscono per una libera scelta, perché vogliono essere delinquenti.

Una volta era possibile che il delinquente si trovasse avviato al delitto per mancanza di posti di lavoro; oggi, di fronte ad una serie di possibilità, che però comportano qualche sacrificio, opera una scelta ben diversa, pensate alle vie ancora aperte della immigrazione verso paesi europei, alla crisi di mano d'opera nella agricoltura, nei servizi domestici la camereira ha cambiato nome, si chiama colf, ma è diventata intronabile), nei lavori artigianali che impegnavano una volta molte persone che facevano il falegname, l'idraulico, l'elettricista, Chi li trova più questi artigiani? Molti alle strade del lavoro preferiscono la strada più comoda del delitto, perché il delitto rende. Una volta si diceva che il delitto e la violenza nascevano dalla miseria. Oggi non è più così! I furti di opere d'arte di ingente valore, gli assalti organizzati alle banche ed alle gioiellerie, ai supermercati e agli uffici postali, alle stazioni ferroviarie, ai clubs, sono compiuti con una tecnica di alta scuola e fruttano centinaia di milioni. Tutti questi delitti non trovano la loro matrice nella povertà materiale ma nella miseria morale, di tanti malfattori che possiedono mezzi in misura più notevole delle stesse vittime.

C'è un inquinamento che non è dovuto alla miseria, c'è un inquinamento globale, in basso e in alto. La morale è calpestata, le regole sociali sono derise, la politica si occupa di più di quanto avviene in zone lontanissime da noi anziché di quello che occorre fare per mettere ordine in casa nostra.

## Dalla prima pagina

Guido Dorso, l'Illustre avellinese, vide chiaramente il fenomeno oltre trent'anni fa. Quando una classe politica di governo funziona sostanzialmente come una casamilla, quando la classe diretta del Paese elabora elementi deficienti che non migliorano la composizione della classe dirigente, così serveva in quel suo saggio sulla classe politica e sulla classe dirigente, il Paese è in netta decadenza, fino a quando maturino le condizioni e le cellule nuove per la guarnizione politica.

Si parla di rimedi, si propongono riforme. Ma finora abbiamo avuto riforme disorganiche ed estemporanee che non servono a nulla. E, per il gran parlare che si fa mentre il disordine continua a dilagare, si è diffuso uno scetticismo ed un senso di sfiducia che minano alle basi la convivenza dei cittadini.

Intanto, il potere esecutivo si trincea dietro la lentezza del Parlamento, il Parlamento adduce l'esigenza di comporre i contrasti di partiti e correnti, la Magistratura lamenta le inadempienze dell'esecutivo e del potere legislativo, la Polizia lamenta la situazione di esautorazione in cui è stata posta.

### Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi

Possono aver ragione tutti, ma hanno torto tutti. Con il risultato che se il giudice difida del legislatore, l'avvocato difida del giudice, il legislatore difida del giudice, alla fine il cittadino difida del legislatore, del giudice e dell'avvocato.

Per combattere la criminalità, sono stati presentati alcuni progetti in Parlamento. Vediamoli.

Sono state presentate due proposte di legge tendenti all'aumento delle pene per i più gravi delitti di rapina, ricatto, detenzione e porto d'armi, la proposta Zucala, la proposta Bartolomei. Si auspica dunque un aumento di pena. Potrebbe non essere necessario, perché già le penne minacciate attualmente dal Codice Penale sarebbero sufficienti.

Basterebbe applicarle in proporzione alla gravità dei delitti e non con un pericolosissimo. Comunque, ben venga l'aumento, per dare alla pena una maggiore connotazione criminosa. Ma occorre specialmente che la repressione sia più pronta. E padrone, non lo dico io oggi, io diceva e scriveva Togliatti nel 1947, intervenendo come Ministro della Giustizia contro le devastazioni e i saccheggi del 1946 e 1947, e raccomandando massima sollecitudine ed estremo rigore. E Togliatti non era certo un razionalista.

Per ottenere una maggiore sollecitudine, la proposta Bartolomei estende l'applicabilità del giudizio con rito direttissimo, eliminando così

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

si, nei casi in cui sarà possibile, almeno alcune lungaggini dell'istruttoria. L'ampliamento dell'applicabilità del rito direttissimo, intanto, si è avuto con il decreto-legge 11 aprile 1974, n. 99, che lo estende non solo con la facoltà di tradurlo in giudizio l'arrestato entro il decimo giorno, e non più entro il quinto giorno, ma con la facoltà di tradurlo in giudizio, anche quando non è stato arrestato in flagranza ma è stato arrestato con ordine di cattura emesso nei trenta giorni del reato.

Ma non basta ancora. Per punire i delinquenti bisogna, prima di ogni cosa, prenderli. E oggi se ne prendono pochi. Potrebbe essere utile l'istituzione, progettata nella proposta Zucala, di un «Centro operativo nazionale per una prevenzione dei reati di rapina e di sequestri» analogo alla Criminalpol, costituito da elementi particolarmente specializzati.

Così avviene negli stati federali della Germania, dove si registra la tendenza a formare reparti speciali di polizia, capaci di affrontare nel giro di qualche ora qualsiasi emergenza con strumenti e tecniche adeguate; così avviene in Francia dove operano speciali brigate anti-gang.

Per completare l'esame del disegno di legge 1422 (Bartolomei), aggiungerò quattro rilievi:

1) Viene estesa la punibilità del tentativo sino a comprendere gli atti preparatori, attualmente non punibili. Veramente, la punibilità della fase preparatoria al delitto, la fase che precede l'inizio dell'esecuzione, è assai ridotta.

2) Viene estesa la punibilità dei delitti ad opera di ignoti.

3) Viene estesa la punibilità dei delitti di come venne e come le cose in Italia.

4) Viene estesa la punibilità dei delitti sia da considerarsi legittimo o no. Gli articoli 59 e 40 della Costituzionalità inapplicati, sono un monumento di impotenza politica e legislativa perciò nel disegno, in carenza di legge non sembra possibile ipotizzare dati più astratti né concreti.

Era invece essenziale evitare un ulteriore diseredo dello Stato, attraverso la tempesta latitanza da uno dei

4) Il maggior merito dell'iniziativa parlamentare è quello di porre rimedio alle conseguenze dannose di taluni recenti riforme processuali. Non posso fare in questa sede un discorso tecnico, ma devo dire che gravi inconvenienze sono derivati dalla riduzione dei poteri della polizia giudiziaria, cui è stato fatto divieto, fra l'altro, di interrogare il fermato o l'arrestato. Altro è l'interrogatorio immediato, perché quest'interrogatorio non viene fatto dal magistrato, non viene fatto dal magistrato? Risposi e rispondo: perché è diversa la struttura della polizia, perché l'organizzazione della polizia è capillare, con i carabinieri e le stazioni dei carabinieri diffuse nel territorio, fornite di mezzi adeguati pur se non sempre sufficienti, mentre le Procure della Repubblica hanno competenza su più vasti territori, e i magistrati, impegnati anche e specialmente nelle istruttorie e nelle udienze, non sono in grado di intervenire prontamente dovranno sia stato commesso un delitto e sia stato arrestato un indiziato.

A proposito di leggi stravaganti, è stupefacente quello che è avvenuto con il Decreto-legge n. 99 che ho citato, quello dell'11 aprile, che ha per titolo «provvedimenti urgenti per la giustizia penale» e che ha per scopo, almeno secondo le dichiarazioni del Ministro Guardasigilli, quello di combattere la lentezza della giustizia. Ebbene, sapete che cosa è accaduto? (continua)

perché il governo non ha saputo trovare in tempo utile una soluzione ragionevole. — Si è quindi così ad uno sciopero che non si doveva fare.

Si tratta di un indice grave e significativo di come venga e cose in Italia.

Non tocca a me certamente stabilire se lo sciopero dei magistrati sia da considerarsi legittimo o no. Gli articoli 59 e 40 della Costituzionalità inapplicati, sono un monumento di impotenza politica e legislativa perciò nel disegno, in carenza di legge non sembra possibile ipotizzare dati più astratti né concreti.

Era invece essenziale evitare un ulteriore diseredo dello Stato, attraverso la tempesta latitanza da uno dei

l'interrogatorio della polizia giudiziaria pur senza rinunciare alle garanzie della difesa che ormai fanno parte del nostro sistema penale. Mi rendo conto che l'effettiva presenza del difensore all'interrogatorio non sempre è possibile, specialmente per i non abili.

Nel corso di una trasmissione televisiva su quest'argomento mi si chiese: ma se è neanche sario, è opportuno, l'interrogatorio immediato, perché quest'interrogatorio non viene fatto dal magistrato? Risposi e rispondo: perché è diversa la struttura della polizia, perché l'organizzazione della polizia è capillare, con i carabinieri e le stazioni dei carabinieri diffuse nel territorio, fornite di mezzi adeguati pur se non sempre sufficienti, mentre le Procure della Repubblica hanno competenza su più vasti territori, e i magistrati, impegnati anche e specialmente nelle istruttorie e nelle udienze, non sono in grado di intervenire prontamente dovranno sia stato commesso un delitto e sia stato arrestato un indiziato.

A proposito di leggi stravaganti, è stupefacente quello che è avvenuto con il Decreto-legge n. 99 che ho citato, quello dell'11 aprile, che ha per titolo «provvedimenti urgenti per la giustizia penale» e che ha per scopo, almeno secondo le dichiarazioni del Ministro Guardasigilli, quello di combattere la lentezza della giustizia. Ebbene, sapete che cosa è accaduto?

Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Sabato, 15 febbraio '75 - n. 3

## L'IMPROVISA SCOMPARSA dell'ING. DOMENICO CAPANO

### NOTE E NOTABILI

Conosciamo dagli antenati costei democrazia cristiana, sempre inchiuvette alla democrazia prima e al tradimento, dopo!

Chi non è tutto Fanfani, vuol lasciare tutto e andare alle elezioni. Questa volta, però, la fregatura la daranno i fascisti ben s'intende!

— Il decreto-legge sulla riforma della Rai-TV se viene letto da chi è dotato di due diti di ferro, è sicuramente boicottato.

Alla Camera la prima locutoria l'abbiamo avuta; riemanniamo in attesa della seconda!

La tuta è difficile a sparirsi alle fameliche fauci del centrosinistra. Il sottogovernatore della Rai-TV ha più fame di prima.

Si tenta, questa è la sostanza, di dare vita ad un sistema statale totalitario, giocando con i quattrini del popolo italiano. Non si tratta solo di indebito, sottrazione di denaro, ma di sottrazione di tempo.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

— Tutti i partiti hanno pubblicato sui quotidiani i loro bilanci, prescritti dalla legge.

associandoci allo strazio della Croce Rossa portò in tali organismi il contributo valido della sua preparazione, della sua probità, dell'onestà, del suo sentimento di dovere !

E tale cordoglio il popolo di Cava e di Salerno ha manifestato in modo eloquente ai solemni funerali svoltisi nella Basilica dell'Olmo; con i Sindaci di Salerno Avv. Claudio e di Cava sig. Ferriolli, con il V. Presidente della Regione Campania Prof. Abbro, dell'Assessore Regionale Prof. Virtuso, con tante altre personalità del mondo politico ed imprenditoriale della Provincia; e ha partecipato una folla commossa di cittadini fra i quali facevano spicco proprio quei vecchi dipendenti della soppressa SOMETRA che lo ebbero capo ineguagliabile. Erano essi che manifestavano il profondo dolore e per essi una ha scritto nel registro delle firme una frase quanto mai significativa: «E' scomparso il più grande uomo della nostra società ed ha suggerito con la propria vita affermazione molto aderente alla realtà».

Ha celebrato il rito il Preposto del PP. Filippini Don Lorenzo D'Onghia e l'Evdangelo brevi parole ricevitive dell'Estinto sono state pronunciate dal Parroco di frazione Rotolo Don Flavio Fusino.

Dopo il rito religioso la Salma seguiva dai doloranti familiari e dai tanti amici ha raggiunto il nostro Cimitero ov'è si è proceduto all'ultimo atto di una tragedia: la tumulazione in una cappella che egli per amore della nostra città alla quale era attaccatissimo, si è propria tempo fatto costruire.

Con l'affetto che ci lega all'indimenticabile Nin Capano, nella ristosa ora che volge rivolgersi da queste colonne che lui leggerà con tanto interesse, i sentimenti del più profondo dolore e

— Il fascismo che nel passato regime era nazionale e non era merce di esportazione, oggi è divenuto mondiale!

Pure quelli del Cremlino, a quanto dicono i cervelli cinesi, sono d'accordo.

Siamo di fronte ad un dilagante fascismo, per interesse, sentimento e marxismo!

Fuori l'elenca dei nomi degli affiliati alle «brigate rosse» il terrorismo va stanzato nel suo covo e col suo vero nome!

— Problema insoluto, sciopero dei Magistrati, la Giustizia si è fermata!

Non ci rimane che attendere lo sciopero dei Deputati, Senatori e Ministri, che troverebbe consenziente l'intera Nazione.

Concludiamo la nostra spiegazione rivolgendo un prezzo cupante monito alla Cassa Integrazione:

*Homo sine pecunia imago mortis*

Autoris. Tribunale di Salerno 23-8-1962 N. 206

Direttore responsabile :

FILIPPO D'URSI

Tip. Jovana - Langomare Tr.-SA

## Privato acquisterebbe

dipinti antichi e dell'800

Massima serietà e riservatezza

Indirizzare Casella Postale 12

GAVA DEI TIRRENI

IL PORTICO

• CENTRO D'ARTE E DI CULTURA •

CAYA DEI TIRRENI - Via Atenofi, 26-28 - Tel. 844711

DA OGGI 15 FEBBRAIO

2<sup>a</sup> RASSEGNA DI GRAFICA

INTERNAZIONALE

Baj Bartolini Bitran Braque Canova Carotenuto Catalano Ciarrocchi Crippa Del Pezzo Dorazio Ernst Fontana Guccione Haupt Jorn Maccari Manzù Masson Moretti Nicholson Picasso Piraino Porzano Quarla Scelsa Serre Turchiaro Verrusio Viviani Willburger Zancanaro